

*** Venere in Pelliccia * [02/04/2003]**

La morbida Venere in Pelliccia
Dagli occhi di giada colante
Giace spogliata del velluto liquido
Fra corolle di pianto cristallizzato.
Accordo nostalgico del pianoforte
Desta la scriminatura d' ebano
Spettinata dal marzo ventoso.
Le dita ricercano il nettare dell' amato
Ma dalla fonte sgorga solo veleno,
Le labbra invocano pioggia d' argento
Ma scendono solo pallidi sospiri.
Petali d' orchidee nascondono segreti
Che trasudano miele fra pensieri gemelli,
Nuvole di pizzo dorato trasportano ricordi
Oltre i confini dell' orizzonte plumbeo.
Non so più indossare il mantello di beltà
Or che per malinconica mano perisco,
Lasciandomi cullare fino all' imbrunire
Da voce crudele che tutto in me risveglia.
La parentesi di erroneo sentimento
Si conclude fra le viscere della notte,
Lasciandomi nuda a contemplare assorta
Un nuovo giorno senza più Amore.

Copyright © Matilde Zacchigna 2003-2004.
This work is licensed to the public under the
[Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/) license.